

**SANITÀ** Il dg Bramezza: «Basta tergiversare, sarebbe un fallimento»

# Ultimatum dell'Asl 10 «Decidete sull'ospedale»

Maurizio Marcon

SAN DONÀ DI PIAVE

La giunta regionale ha approvato il Piano aziendale dell'Asl 10 proposto dal direttore generale Carlo Bramezza. Prima immediata conseguenza sarà il taglio, finora sospeso, degli otto posti letto di Pediatria a Portogruaro. In compenso l'ospedale in riva al Lemene avrà la possibilità di crearne altrettanti di chirurgia vascolare. Ma con l'approvazione del Piano aziendale Bramezza lancia l'ultimatum al 20 sindaci del Veneto Orientale che a luglio del 2013 aveva incaricato di scegliere il sito dell'ospedale unico, ma che non l'hanno ancora fatto, bloccati da una guerra di posizione interna.

«O i sindaci decidono a breve il sito dell'ospedale nuovo - proclama Bramezza - oppure passino la mano perchè altri decidano per loro, e con ciò affermando il fallimento della politica locale. L'altra soluzione, osteggiata però dai primari, è l'applicazione delle schede ospedaliere che prevedono la creazione del polo chirurgico a Portogruaro e di un polo medico a San Donà».

Potrebbe quindi essere più



## LA REGIONE

Approvato il Piano aziendale:

Portogruaro perde Pediatria

realistica la scelta dei tecnici regionali che hanno puntato sul sito di San Donà per edificare il nuovo ospedale. «Non c'è più tempo da perdere - sostiene il direttore generale - . Nel Veneto Orientale l'organizzazione ospedaliera è ferma a mezzo secolo fa, alla logica dei piccoli ospedali. La richiesta che ci arriva è migliorare la sanità con minori costi. L'unica possibilità per fare

**DIRETTORE**

Carlo Bramezza



questo è realizzare, visto che ci è stato confermato che i fondi ci sono, l'ospedale unico creando un centro riabilitazione a Jesolo di alto livello, a gestione pubblica privata sul modello di Motta di Livenza, in grado di attirare utenze anche straniere.

Questi sono i due perni su cui ruota la riforma dell'assistenza ospedaliera nel Veneto Orientale per poter avere una sanità di qualità e nel contempo portare il bilancio dell'azienda sanitaria in attivo».

© riproduzione riservata

**IL CENTRODESTRA** Gli esponenti di San Donà, Musile, Fossalta e Meolo all'attacco

# «Cereser impari da Bertoncello»

Fabrizio Cibin

SAN DONÀ DI PIAVE

SAN DONÀ - «San Donà perderà l'ospedale unico e sarà colpa della inefficienza di Andrea Cereser». Il centrodestra si ricompatta sul fronte sanità per attaccare il sindaco sandonatese.

Spinti dall'ex vicesindaco Oliviero Leo e riuniti attorno a Francesca Zaccariotto, ieri tutto il movimento di centrodestra del Basso Piave (presenti anche Musile, Fossalta, Meolo,

con Eraclea assente giustificato) si è ritrovato per comunicare tutta la propria rabbia per una partita che appare ormai persa, quella di avere l'ospedale unico nel territorio. «Il Pd non ha mai avuto la volontà di farlo», ha detto Leo. «Per una questione di

## L'ACCUSA

«Non ha saputo difendere il territorio»

campanile stiamo perdendo la battaglia. Cereser si è nascosto dietro i numeri, arrivando persino a mettere in dubbio che la Regione avesse i soldi», ha aggiunto il sindaco di Musile, Gianluca Forcolin. Ancora più duro il collega di Fossalta, Massimo Sensini: «La mancanza di ogni decisione è criminale». Per l'ex assessore di San Donà, Giansilvio Contarin «si è arrivati dove Cereser voleva arrivare, ovvero non decidere». Francesca Zaccariotto è tornata alla carica dopo le accuse dei giorni scorsi:

«Bertoncello, sindaco di Portogruaro, ha fatto quello che tutti vorrebbero per il proprio, come Daniele Bison a Jesolo: ovvero, difendere l'ospedale con i denti e le unghie. Gli accordi tra di loro (nel Pd, ndr.) hanno messo in minoranza questo territorio e Cereser è stato isolato nel suo partito». Nessuno dei sindaci di centrodestra dovrebbe quindi aderire all'invito del sindaco di San Donà di fare squadra. «Ora è troppo tardi», la risposta.

© riproduzione riservata